

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2019**

**Comune di Ventasso
Provincia di Reggio Emilia**

Premessa	Pag. ____
Sezione 1 - L'identità dell'ente	Pag. ____
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. ____
1.2 - LO SCENARIO	Pag. ____
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. ____
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. ____
SEZIONE 2 TECNICA ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. ____
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. ____
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. ____
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. ____
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. ____
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. ____
1.5 La gestione di cassa	Pag. ____
1.6 La Gestione dei Residui	Pag. ____
1.7 Le principali voci del conto del bilancio	Pag. ____
1.7.1 Le entrate correnti	Pag. ____
1.7.2 Le spese correnti	Pag. ____
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. ____
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.	Pag. ____
1.8 Entrate e spese non ricorrenti	Pag. ____
2 ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI	Pag. ____
2.1 - Criteri di formazione	Pag. ____
2.2 - Il Conto Economico	Pag. ____
2.3 Lo Stato Patrimoniale	Pag. ____
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. ____
3.1 Analisi dei risultati per programma	Pag. ____
3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.	Pag. ____
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. ____
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. ____
4.2 Analisi per indici	Pag. ____
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. ____
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. ____
4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	Pag. ____
4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. ____
4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. ____
4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.	Pag. ____
4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;	Pag. ____
4.10 Spese di personale	Pag. ____
4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese	Pag. ____
4.12 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. ____

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai

principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo

- pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - j) il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - k) il prospetto dei dati SIOPE;
 - l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - m) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - n) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
 - o) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di VENTASSO

Provincia di Reggio Emilia

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

Nel 2019 gli organi di governo del Comune di VENTASSO, eletti in data 05/06/2016, sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente	
Consigliere	Correggi Marco Fabio
Consigliere	Dolci Martino
Consigliere	Franchini Federico
Consigliere	Ferretti Francesco
Consigliere	Nuccini Marika
Consigliere	Berti Paola
Consigliere	Primavori Chiara
Consigliere	Magliani Valter
Consigliere	Bargiacchi Paolo
Consigliere	Cagnoli Alessia
Consigliere	Torri Carlo
Consigliere	Galeazzi Luca
Consigliere	
Consigliere	

GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Dott. Antonio Manari
Assessore	Dolci Martino
Assessore	Correggi Marco Fabio
Assessore	Nuccini Marika
Assessore	Berti Paola

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale degli Enti estinti:

- deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 di Busana del 23/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 di Collagna del 21/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 di Ligonchio del 28/12/2015;
- deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 di Ramiseto del 19/12/2015;

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2019 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	4073
Nuclei familiari (n.)	2176

DATI AL 31/12/2019 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	32
Superficie Comune (Kmq)	257
Superficie urbana (Kmq)	-
Lunghezza delle strade esterne (Km)	369,83
- di cui in territorio montano (Km)	369,83
Lunghezza delle strade interne (Km)	170,55
- di cui in territorio montano (Km)	170,55
Piano urbanistico comunale approvato	NO
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO

- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

PSC-RUE adottato con atto di Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano n. 8 del 16/4/2014, approvato con atto di C.C. n. 23 del 15/4/2019.

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 31/12/2019:

CATEGORIA	COPERTI/TEMPO INDETERMINATO	VACANTI	TOTALE IN DOTAZIONE ORGANICA POTENZIALE	DI CUI	
				VACANTI COPERTI TEMPO DETERMINATO/ CONVENZIONI TRA ENTI	TEMPO PARZIALE O CONDIVISI CON ALTRI ENTI
D /PO	4	2	6	2	2
D	5	2	7	1	1
C	9	4	13	1	2
B3	11	7	18	3	5
B1	9	0	9	0	1
TOTALE	38	15	53	7	11

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2018	45	1.587.502,05	26,19
2017	44	1.514.247,07	26,09
2016	48	1.651.577,11	26,83
2015	0	0,00	0,00
2014	0	0,00	0,00

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

Settore	Dipendente
---------	------------

AMMINISTRATIVO	
PERSONALE-ORGANIZZAZIONE	Dr. Gianluca Diemmi
FARMACIE COMUNALI	Valentina Pingani
SERVIZIO FINANZIARIO	Laura Paoli
LAVORI PUBBLICI ECC.	Laura Felici
URBANISTICA PROT. CIVILE ECC.	Gianfranco Azzolini
SERVIZI SOCIALI- SCOLASTICI	Paola Manfredi

Decreto di nomina del Sindaco in data 30/12/2019: incarichi conferiti per il periodo 01/01/2020-31/12/2020.

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2019
Consorzi	nr.	2
Unione di comuni	nr.	1
Società di capitali	nr.	6
Concessioni	nr.	0

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO
				Ultimo anno disponibile (Anno 201_8_)
IREN SPA	Pubblicato sul sito web del Comune di Ventasso	0,0577	0,00	273.237.000,00
Piacenza Infrastrutture	" "	0,16	0,00	491.433,00
Agac Infrastrutture	" "	0,41	4392,77	2.999.727,00
Lepida	" "	0,0016	0,00	538.915,00
Ag. Mobilità	" "	0,52	10.055,00	76.521,00
S.I.T.	" "	1,94	0,00	3.045,00

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Comune di VENTASSO

Provincia di Reggio Emilia

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3666859,00	3600878,95	0,982006385
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1650930,80	1884161,96	1,141272523
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1866297,00	1652814,36	0,885611647
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1357828,06	634918,98	0,467598954
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00		#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500000,00		0
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1993850,00	1139983,80	0,571750031
	<i>fpv spese c.capitale</i>	1668155,47		0
	TOTALE TITOLI	12703920,33	8912758,05	0,701575405

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7006886,80	6082090,78	87%
TITOLO 2	In conto capitale	3025983,53	2053135,87	68%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	177200,00	177841,29	100%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500000,00	0,00	0%
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	1993850,00	1139983,80	57%
	TOTALE TITOLI	12703920,33	9453051,74	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3574926,49	3600878,95	101%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1590699,46	1884161,96	118%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1938190,96	1652814,36	85%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2697557,21	634918,98	24%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0		#DIV/0!
TITOLO 6	Accensione prestiti	0		#DIV/0!
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500000		0%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2003850	1139983,80	57%
	TOTALE TITOLI	12305224,12	8912758,05	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7342731,56	6082090,78	83%
TITOLO 2	In conto capitale	5494352,42	2053135,87	37%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie			#DIV/0!
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	178582	177841,29	100%
TITOLO 5	tesoriere/cassiere	500000		0%
TITOLO 9	Uscite per conto terzi e partite di giro	2003850	1139983,80	57%
	TOTALE TITOLI	15519515,98	9453051,74	

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 22/03/2019.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	N.	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
C.C.	36	18/5/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267-1 variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021- applicazione avanzo di amministrazione	
C.C.	40	05/7/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267-2 variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021- applicazione avanzo di amministrazione	
C.C.	46	30/7/2019	Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri del bilancio di previsione esercizio finanziario 2019/2021 ai sensi dell'art.175 comma 8 e art.193 del D.Lgs n. 267/2000.	
C.C.	54	27/9/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267-3 variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021	
C.C.	59	29/11/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267- variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021- Variazione al Piano OO.PP.	

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

N.	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
39	29/03/2019	Art. 3 comma 4 D.Lgs 118/2011 RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	
84	14/06/2019	Variazione compensativa tra macroaggregati appartenenti alla stessa missione programma e titolo ai sensi dell'art. 175 comma 5 bis lettera E bis e comma 6 del D.Lgs. n.267/2000	n.39 del 5/7/2019
124	22/08/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267- Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale.	Ratifica del 27/9/2019 atto 12 n. 52
126	27/8/2019	Variazione compensativa tra macroaggregati appartenenti alla stessa missione programma e titolo ai sensi dell'art. 175 comma 5 bis lettera E bis e comma 6 del D.Lgs. n.267/2000	n. 51 del 27/9/2019

138	12/9/2019	Art.175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267- Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale.	Ratifica del 27/9/2019 atto n. 53
176	5/12/2019	Bilancio di previsione 2019-2021 (Art.175 comma 3 lett.A del D.Lgs. n. 267/2000) per istituzione tipologie di entrata e destinazione vincolata del correlato programma di spesa.	Ratifica del 27/12/2019 atto n. 69.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

N.	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
52	5/4/2019	Art.166 D.Lgs 18 agosto 2000 -1 prelievo dal fondo di riserva per spese straordinarie.	n. 33 del 30/4/2019
159	29/10/2019	Approvazione prelievo dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 18 agosto 2000	n. 58 del 29/11/2019
175	05/12/2019	Prelievo dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs 18 agosto 2000	n. 68 del 27/12/2019

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2019, con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 12/3/2020 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2019.

Nel corso del 2019 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € 1.452.747,35, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

Tipo di vincolo	Delibera di applicazione risultato di amministrazione					Totale applicato per tipo di vincolo
	n.36	n.40	n. 46	n.59		
	del 18/05/19	del 05/07/19	del 30/7/19	29/11/2019		
Accantonato	5855,00		1800	2000		9655
Vincolato	179770,00		20466,5			200236,5
Destinato ad investimenti	154301,22					154301,22
Libero	583204,63	160000,00	291000,00	54350,00	0	1088554,63
Totale	923130,85		313266,5	56350	0	1452747,35

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3517576,50
RISCOSSIONI	(+)	1563759,46	7096037,47	8659796,93
PAGAMENTI	(-)	1957966,50	8181202,21	10139168,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2038204,72
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2038204,72
RESIDUI ATTIVI	(+)	1740506,59	1816720,58	3557227,17
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	294493,69	1271849,53	1566343,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			96725,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1071595,73
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ..	(=)			2860767,80

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	0,00	2408354,67	2581393,79	2712840,60	2860767,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	2408354,67	2581393,79	2712840,60	2860767,80

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)	(+)	2.712.840,60
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	(+/-)	-11.630,90
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	(-)	106.628,15
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		2.807.837,85
GESTIONE DI COMPETENZA		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -) APPLICATO	(+/-)	-1452747,35
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1761544,51
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	8912758,05
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	10621372,61
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		52.929,95
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		2.860.767,80

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		32.936,37
per economie di residui passivi		106.628,15
		139.564,52
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi		44.567,27
SALDO della gestione residui		94.997,25
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	0,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	32.617,87
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	-44.248,77
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
		-11.630,90
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:		
TITOLO 1	Correnti	39.120,85
TITOLO 2	In conto capitale	67.507,30
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	
		106.628,15

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	93.389,04
Entrate correnti (Titolo I II e III)	7.137.855,27
<i>Avanzo applicato alla parte corrente</i>	386.107,61
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	0,00
TOTALE RISORSE CORRENTI	7.231.244,31
Spese titolo I	6.082.090,78
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	177.841,29
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	96.725,14
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	6.356.657,21
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	874.587,10
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	634.918,98
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	1.668.155,47
<i>Avanzo amministrazione applicato a investimenti</i>	1.066.639,74
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	2.303.074,45
Spese Titolo II	2.053.135,87
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	
Spese Titolo III	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	1.071.595,73
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	3.124.731,60
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	-821.657,15
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	1.139.983,80
Spese Titolo V	1.139.983,80
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA € 52.929,95

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019...:	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	2860767,80
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	903764,66
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	1000,00
Fondo contezioso	
Altri accantonamenti	91967,97
Totale parte accantonata (B)	996732,63
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	96110,72
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	333471,47
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	429582,19
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	276300,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1158152,98
(Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare)	

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

a) la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;

b) le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;

c) la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;

d) le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un

incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.

Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2020 e successivi.

A) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

A1) Fondo anticipazione liquidità

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come recentemente modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Tipicamente sono attivabili tre tipologie di anticipazioni di liquidità, diverse da quelle di tesoreria:

- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, al D.L. n. 66/2014 e al D.L. n. 78/2015
- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000
- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter

del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di VENTASSO non ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

A2) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in complessivi € 1.000,00 così distinto tra i vari organismi partecipati:

Organismo partecipato	%	Perdita rilevata	Valore fondo
S.I.T.	1,94	0	€ 1.000 ,00
Totale			€ _____

L'accantonamento risulta congruo in quanto iscritto prudenzialmente nel bilancio di previsione, gli enti partecipati hanno chiuso tutti l'esercizio 2018 in avanzo.

A3) Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti, :

Tipo di accantonamento	Importo ridotto	Motivazione	Importo maggior accantonamento	Motivazione
Fondo contenzioso	9.655,00	Quota applicata al bilancio di prev.	0,00	Quota applicata al bilancio di prev. x pagamento fatture energia elettrica

Pertanto, in relazione all'istruttoria compiuta, l'accantonamento complessivo al fondo per le passività potenziali, risulta pari ad € 80.345,00, così determinato:

Origine dell'accantonamento	DESCRIZIONE	Accantonamento
Anno 2018	Passività potenziali per fatture da ricevere Enti cessati a seguito di fusione e Comune di Ventasso per energia elettrica-fatturazione saldo subentro utenze	80.345,00

A4) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Fino all'esercizio 2018 compreso era prevista la possibilità di calcolare l'accantonamento al FCDE secondo il cosiddetto metodo semplificato: **a decorrere dal rendiconto 2019, tuttavia, tale accantonamento può essere calcolato esclusivamente secondo il metodo ordinario.**

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 903.764,66**

Con riferimento ai fondi provenienti dagli esercizi precedenti, si elencano le riduzioni registrate, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati, nonché, con riferimento alle entrate di competenza dell'esercizio, le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti:

Tipo di accantonamento	Importo ridotto	Motivazione	Importo maggior accantonamento	Motivazione
FCDE anno 2018 € 801.280,69 +quota prevista nel bilancio di previsione 2019 € 267.000,00	-164.516,03	Riduzione per calcolo del fondo secondo il metodo ordinario in fase di rendiconto	0	

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alla metodologia di cui

al metodo ordinario prescritto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

COMUNE DI VENTASSO

Situazione Fondo Crediti Dubbia Esigibilità esercizio 2019 in fase di rendiconto

Capitolo	Art	Descrizione		Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
1050	1	IMPOSTA I.M.U. - ACCERTAMENTO ARRETRATI	CMP RES	217.967,82 647.108,04	114.604,67 85.613,40	664.857,79	530.685,50
1090	1	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARI	CMP RES	1.031.352,91 463.253,74	843.874,80 131.147,06	519.584,79	355.110,74
TOTALE TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			CMP RES	1.249.320,73 1.110.361,78	958.479,47 216.760,46	1.184.442,58	885.796,24

Capitolo	Art	Descrizione		Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
3071	1	TRASFERIMENTO DALL'UNIONE MONTANA PER SANZIONI C.D.S.	CMP RES	2.254,00 0,00	2.254,00 0,00	0,00	1.841,00
3100	6	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA (serv.rilevante fini IVA)	CMP RES	7.582,12 40,88	6.574,12 40,88	1.008,00	60,12
3110	1	PROVENTI PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	CMP RES	87.510,00 36.820,00	53.815,00 24.430,00	46.085,00	9.916,80
3310	1	PROVENTI PER SERVIZIO DI MICRO NIDI	CMP RES	37.106,00 10.575,20	26.138,00 10.565,20	10.978,00	435,46
3340	1	PROVENTI PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	CMP RES	25.700,75 11.590,10	21.251,65 5.751,00	10.288,20	3.470,34
3360	1	CANONE DI CONCESSIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	CMP RES	26.346,46 1.887,50	24.571,43 650,43	3.012,10	2.186,31
3480	1	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	CMP RES	20.062,01 248,08	18.775,00 248,08	1.287,01	58,39
TOTALE TITOLO 3 Entrate extratributarie			CMP RES	206.561,34 61.161,76	153.379,20 41.685,59	72.658,31	17.968,42

		Accertamenti	Reversali	Residui Finali	Importo Fondo
TOTALE	CMP	1.455.882,07	1.111.858,67	1.257.100,89	903.764,66
	RES	1.171.523,54	258.446,05		

A5) Altri accantonamenti

Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente (contratto sottoscritto in data 21/05/2018 e già scaduto) e dei Segretari, non ancora sottoscritto a livello nazionale.

Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione:

Personale dipendente:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2018	1.380,00
Utilizzi nel 2019	0
Accantonamento riferito all'anno 2019	3.100,00
Totale	4.480,00

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alle percentuali stabilite dalla legge in proporzione al personale in servizio, così come stimati dal competente ufficio.

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2018	4.972,97
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2019 (in caso di fine mandato)	0
Accantonamento riferito all'anno 2019	2.170,00
Totale	7.142,97

COMUNE DI VENTASSO

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*) Allegato a/r) Risultato di amministrazione - quote accantonate

Capitolo di Spesa		Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019	Risorse accantonate al 31/12/2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno "+/-")	Risorse accantonate nel bilancio di amministrazione al 31/12/2019
Fondo perdite società partecipate						
1980	1 FONDO VINCOLATO PERDITE AZIENDE PARTECIPATE	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
Totale Fondo perdite società partecipate		1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (3)						
1980	1 FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	601.290,69	0,00	267.000,00	-164.579,03	601.290,69
Totale Fondo crediti dubbia esigibilità (3)		601.290,69	0,00	267.000,00	-164.579,03	601.290,69
Altri accantonamenti (4)						
1982	1 FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	1.390,00	0,00	0,00	3.100,00	4.490,00
19875	1 INDENNITA' RINNEGGIAMENTO SINDACO	4.872,97	0,00	2.170,00	0,00	7.042,97
19876	1 FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	90.000,00	-9.665,00	0,00	0,00	80.345,00
Totale Altri accantonamenti (4)		96.362,97	-9.665,00	2.170,00	3.100,00	91.067,97
Totale		698.653,66	-9.665,00	269.170,00	-161.479,03	698.723,63

(1) La modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione.

(2) Indicare, con il segno (+) l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il F.CDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (c) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (a)-(1) e (b) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del F.CDE.

Se l'importo delle colonne (a) è minore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c).

Se l'importo delle colonne (a) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il F.CDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è superiore, la differenza è iscritta nella colonna (c) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

COMUNE DI VENI ASSU

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Entrata o Capitolo di Spesa correlato		Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/19	Risorse vincolate spese di bilancio dell'esercizio 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019	Inequivalenza esercizio 2019 finanziata dal vincolo accertata nell'esercizio da quello vincolato del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/19 finanziato da risorse vincolate accertate nell'esercizio o da quello vincolato del risultato di amministrazione	Canoni/quote di vincolo o estensione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (1) e cancellazione di vincolo da parte dell'amministrazione vincolata (2) (passivo del bilancio)	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo vincolato dopo l'approvazione del bilancio esercizio 2019 non impegnati nell'esercizio 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)=(A)+(C)-(E)-(G)	(I)=(B)+(D)-(F)-(G)
Vincoli derivanti dalla legge										
413 1	FONDO PER IL SALARIO ACCESSORIO	3.546,89	3.546,89	0,00	3.546,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
412 1	CONTRIBUTI OBBLIGATORI A CARICO DEL COMUNE SUL FONDO SALARIO ACCESSORIO	21.190,00	21.190,00	0,00	21.190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413 1	ALTRI VINCOLI DI AVANZO - ALTRO	112.438,89	0,00	0,00	0,00	0,00	16.396,17	0,00	0,00	96.114,72
1977 1	ALTRI VINCOLI DI AVANZO - ALTRO	137.158,77	24.693,89	0,00	34.693,89	0,00	16.396,17	0,00	0,00	96.114,72
Totale Vincoli derivanti dalla legge (V1)										
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente										
403 3	INCARICHI PER SPESE LEGALI	148.002,85	56.483,73	0,00	56.483,73	0,00	91.663,28	0,00	0,00	62.845,04
1979 1	CONTRIBUTO REGIONALE PER FUSIONE	0,00	0,00	51.000,00	0,00	0,00	-51.000,00	0,00	51.000,00	51.000,00
1979 1	FONDO ALTRI VINCOLI ATTRIBUITI DALL'ENTE	238.798,10	119.083,89	0,00	119.083,89	0,00	24.696,02	0,00	0,00	94.696,28
4132 1	ALTRI VINCOLI DI AVANZO - ALTRO	306.747,03	179.037,82	51.000,00	179.037,82	0,00	419.208,04	0,00	51.000,00	303.471,47
1977 1	ALTRI VINCOLI DI AVANZO - ALTRO									
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (V4)										
Totale risorse vincolate (V)=(V1+V2+V3+V4+V5)		528.907,82	200.208,90	-51.000,00	200.208,90	0,00	-62.996,87	0,00	51.000,00	-49.996,87

Sanzioni codice della strada (art. 208, L. 285/92):

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, si rileva che il servizio di polizia municipale è stato trasferito all'Unione Montana dei Comuni Appennino Reggiano, gli incassi dell'anno 2019 sono relativi a ruoli emessi dall'ex Unione dei Comuni Alto Appennino Reggiano cessata il 31/12/2015.

Pertanto le entrate vincolate ammontano complessivamente ad € 2.843,39, il 50% è così suddiviso in relazione alle destinazioni decise in sede di approvazione del bilancio di previsione con delibera di G.C. n. 21 del 31/1/2019:

Destinazione	Accertamenti 2019, al netto di FCDE e spese concessionario
Art. 208, comma 4, lettera a): Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente	200,00
Art. 208, comma 4, lettera b): Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia	
Art. 208, comma 4, lettera c): Manutenzione delle Strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis)	1.221,70

Non sono state vincolate quote in quanto le spese sostenute sono superiori alle quote di vincolo.

Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 IL COMUNE DI VENTASSO NON HA ALIENATO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE

Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio

applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo è destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

NON SONO PREVISTI VINCOLI NELL'ANNO 2019

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'art. 193.

Di seguito si elencano gli importi vincolati da entrate accertate straordinarie cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione:

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (B) - Elenco A2

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	€ 96.110,72
Vincoli per trasferimenti correnti	
vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 333.471,47
Totale	€ 429.582,19

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Al 31/12/2019, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad € 276.300,00 (totale colonna "f" del prospetto elenco A3 allegato al conto del bilancio).

Si riporta, infine l'elenco analitici dei capitoli di spesa, destinati agli investimenti, che nell'allegato a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

COMUNE DI VENTASSO

Allegato A/3) Risultato di amministrazione - quote destinate
ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di Entrata e Capitolo di Spesa		Risorse destinate agli investimenti al 31/12/19	Entrate destinate agli investimenti accreditate	Incapaci esercizio 2019 finanziati da entrate destinate accreditate nell'esercizio o da quote destinate dal risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accreditate nell'esercizio o da quote destinate dal risultato di amministrazione	Cancellazione di crediti attivi consolidati da risorse destinate agli investimenti o eliminazione alla destinazione alla gestione del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di crediti passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2019
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(B)-(A)+(D)-(E)
4000	1 CONTRIBUTO STATALE LEGGE 206/2007 PER LAVORI DI MANUTENIMENTO IN SICUREZZA TERRITORIO ED EDIFICI (Inagge finanziati)	0,00	10.700,00	0,00	0,00	0,00	10.700,00
2075	1 INTERVENTI SOSTITUTIVI DI MANUTENIMENTO IN SICUREZZA IMMOBILI						
4000	1 CONTRIBUTO STATALE LEGGE 206/2007 PER LAVORI DI MANUTENIMENTO IN SICUREZZA TERRITORIO ED EDIFICI (Inagge finanziati)	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
2071	1 REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E SPAZI PUBBLICI LOCALI COLLAUTOMOBILI						
4000	1 CONTRIBUTO STATALE LEGGE 206/2007 PER LAVORI DI MANUTENIMENTO IN SICUREZZA TERRITORIO ED EDIFICI (Inagge finanziati)	0,00	63.000,00	0,00	0,00	0,00	63.000,00
2022	1 ACQUISTO TERRENI						
4000	3 ADEGUAMENTO NORMATIVO DISTRIBUTORE CARBARIANTI LOCALI LUGONICO	2.205,22	0,00	2.205,22	0,00	0,00	0,00
2023	1 SOSTITUZIONE SELF DISTRIBUTORE CARBARIANTI LOCALI COLLAUTOMOBILI	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
4100	1 ACQUISTO TERRENI	42.990,00	0,00	42.990,00	0,00	0,00	0,00
2022	1 ACQUISTO TERRENI						
4100	1 EDILIZIA FONDO SPORT E PERSERIE ADEGUAMENTO IMPIANTI E SICUREZZA PARCHEGGIO CEMENTO LUGONICO	102.900,00	0,00	102.900,00	0,00	0,00	0,00
2023	1 CONTRIBUTO ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICI SCOLASTICI 9C. IL LUGONICO HOLOGERETO MUR DEL 1972/76	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
2027	1 PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE DI LUGONICO						
4255	1 PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO 9C. MATERNA BISSANA (MUR DECRETATO DEL 1972/76)	0,00	54.000,00	0,00	0,00	0,00	54.000,00
2028	1 PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA DI BISSANA						
4256	1 PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO 9C. MEDICI BUSI SANI (DECRETATO MUR DEL 1972/76)	0,00	68.000,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00
2028	1 PROGETTAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA BUSI SANI						

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Si segnala che, in relazione all'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19, il D.L. 18 del 17/03/2020, all'art. 109 comma 2, ha disposto, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2 TUEL, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **1.158.152,98**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	429.582,19
FONDI ACCANTONATI (B)	€	996.732,63
FONDI DESTINATI (C)	€	276.300,00
FONDI LIBERI (D)	€	1.158.152,98
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.860.767,80

1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono:

- l'equilibrio di parte corrente

- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebrica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	93.389,04
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	7.137.855,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.082.090,78
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	96.725,14
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	177.841,29
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		874.587,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	386.107,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.260.694,71
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	269.170,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	51.000,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	940.524,71
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	- 161.416,03
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.101.940,74
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.066.639,74
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.668.155,47
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	634.918,98
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.053.135,87
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.071.595,73
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		244.982,59
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		244.982,59
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		244.982,59
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2-T-X1-X2-Y)		1.505.677,30
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N		269.170,00
Risorse vincolate nel bilancio		51.000,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.185.507,30
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	161.416,03
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.346.923,33

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		1.260.694,71
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	386.107,61
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	269.170,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-) ⁽²⁾	(-)	- 161.416,03
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	51.000,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		715.833,13

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui all'art. 9 della Legge Costituzionale n. 243/2012, ovvero il cosiddetto pareggio di bilancio costituzionale (anche se tale saldo rileva a livello di comparto regionale);

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Nel prospetto sopra riportato si evidenzia:

Il risultato di competenza tra le partite finanziarie in termini di competenza è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2019				3.517.576,50
Riscossioni	+	1.563.759,46	7.096.037,47	8.659.796,93
Pagamenti	-	1.957.966,50	8.181.202,21	10.139.168,71
FONDO DI CASSA risultante				-1.479.371,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019				2.038.204,72

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2019 risulta essere quantificata, a seguito delle operazioni intervenute nel 2018, in € 1.492,67, così suddivisi:

entrate da mutui	€ 1.492,67
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte.....	€ 0,00

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2019				3.517.576,50
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	238.934,88	3.300.283,75	3.539.218,63
II	Trasferimenti	49.252,77	1.407.066,16	1.456.318,93
III	Extratributarie	815.445,99	1.136.990,00	1.952.435,99
IV	Entrate in c/capitale	417.871,55	125.673,55	543.545,10
V	attività finanziaria			0,00
VI	Accensione di prestiti			0,00
VII	Tesoreria			0,00
IX	partite di giro	42.254,27	1.126.024,01	1.168.278,28
TOTALE		1.563.759,46	7.096.037,47	8.659.796,93

Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	1.253.393,77	5.018.528,24	6.271.922,01
II	In conto capitale	573.717,19	1.918.200,24	2.491.917,43
III	Per incremento attività			0,00
IV	Rimborso Prestiti		177.841,29	177.841,29
V	Chiusura anticipazioni			0,00
VII	partite di giro	130.855,54	1.066.632,44	1.197.487,98
TOTALE		1.957.966,50	8.181.202,21	10.139.168,71
FONDO DI CASSA risultante				2.038.204,72

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Ai sensi dell'art. 1 comma 906 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2019 da tre a quattro dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2018 il limite era di cinque dodicesimi).

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 09/01/2019 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

La revisione dei residui è avvenuta con i seguenti atti:

- revisione residui per esigibilità: deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 12/3/2020.
- revisione dei residui da mantenere: determinazione del Responsabile del Servizio finanziario n. 80 del 07/03/2020.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Tit.	ENTRATE	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Tributarie	3792,43	91514,71	53.785,59	240032,35	521.862,06	300.595,20	1.211.582,34
II	Trasferimenti						477.095,80	477.095,80
III	Extratributarie			8.122,66	6.755,80	10.071,57	515.824,36	540.774,39
IV	Entrate in c/capitale		4,38			779.216,57	509.245,43	1.288.466,38
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro		744,05	401,13		24.203,29	13.959,79	39.308,26
TOTALE		3.792,43	92.263,14	62.309,38	246.788,15	1.335.353,49	1.816.720,58	3.557.227,17

Titolo	SPESE	precedenti al 2015	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Correnti	2.248,20	41.179,62	3.824,70	17.981,98	89.424,39	1.063.562,54	1.218.221,43
II	In conto capitale		109,89	5.447,21	11.743,65	20.640,22	134.935,63	172.876,60
III	Per incremento attività finanziarie							0,00
IV	Rimborso Prestiti							0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	34.268,94	7.150,82	5.400,10	1.005,99	54.067,98	73.351,36	175.245,19
TOTALE		36.517,14	48.440,33	14.672,01	30.731,62	164.132,59	1.271.849,53	1.566.343,22

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

Residuo/anno	Importo	Descrizione	Ragioni della persistenza e fondatezza
entrata	3.792,43	Accertamento tributi	Mantenimento x emissione ruoli
Spesa 576/2014	2.248,20	Trasf. fondi	Restituzione fondi centraline idroelettriche

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.787.292,47	3.930.446,30	3.574.926,49	3.600.878,95	100,73 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.528.411,09	1.635.623,59	1.590.699,46	1.884.161,96	118,45 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.520.562,00	1.570.913,99	1.938.190,96	1.652.814,36	85,28 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.125.345,63	1.281.351,80	2.697.557,21	634.918,98	23,54 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					#DIV/0!
Titolo 6 - Accensione di prestiti					#DIV/0!
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			500.000,00		0,00 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	956.011,82	1.166.108,51	2.003.850,00	1.139.983,80	56,89 %
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione					#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato					#DIV/0!
TOTALE ENTRATE	8.917.623,01	9.584.444,19	12.305.224,12	8.912.758,05	0,72

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Spese correnti	5.803.717,10	6.060.701,77	7.342.731,56	6.082.090,78	82,83 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.108.634,68	1.804.833,44	5.494.352,42	2.053.135,87	37,37 %
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie					#DIV/0!
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	190.354,24	198.191,83	178.582,00	177.841,29	99,59 %
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			500.000,00		0,00 %
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	956.011,82	1.166.108,51	2.003.850,00	1.139.983,80	56,89 %
TOTALE SPESE	8.058.717,84	9.229.835,55	15.519.515,98	9.453.051,74	60,91 %

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	2017	2018	2019	2019	rispetto alla col.
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	3
	1	2	3	4	7
IMU	1.723.688,08	1.753.000,00	1.753.000,00	1.768.637,38	0,89%
IMU partite arretrate	397056,54	574.398,43	319.090,00	216.965,00	-32,01%
ICI partite arretrate	48.042,00		0,00		#DIV/0!
Imposta comunale sulla pubblicità	1.826,54	2.745,24	4.000,00	10.202,75	155,07%
Addizionale IRPEF					#DIV/0!
TASI					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
Imposta di soggiorno					#DIV/0!
Altre imposte					#DIV/0!
TARI	1.082.344,00	1.032.545,54	1.078.670,00	1.031.352,91	-4,39%
TARI partite arretrate					#DIV/0!
TOSAP					#DIV/0!
Altre tasse					#DIV/0!
Diritti sulle pubbliche affissioni	127,19	137,70	150,00	183,60	22,40%
Fondo solidarietà comunale	534208,12	567619,39	567619	572534,49	0,87%
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.787.292,47	3.930.446,30	3.722.529,00	3.599.876,13	-3,29%

Si premette che, per l'anno 2019 non è più previsto il reitero del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2019 è stata accertata la somma di € 1.768.637,38, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 409.772,19, trattenuta dall'Agenzia delle entrate sui versamenti effettuati dai contribuenti del Comune di Ventasso.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

A decorrere dall'esercizio 2017 il principio contabile 4/2 prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Nell'anno 2019 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2019 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 217.967,82
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 114.604,67

ICI		2019 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 0,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Ventasso non applica l'addizionale comunale all'Irpef

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 22/3/2019).

Come per il 2018, anche per il 2019 la tassa sui rifiuti (TARI) è rimasta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge 205/2017.

A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 1.031.352,91.

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito direttamente, nel 2019 si è provveduto ad inviare i solleciti di pagamento per le somme non versate dal 2016 al 2018.

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento è stato pari ad € 10.202,75.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il Comune di Ventasso non applica l'imposta di soggiorno.

COSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 26.346,46.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito direttamente.

Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 183,60.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 572.534,49 .

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(accertamenti)	rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.503.447,18	1.572.853,89	1.543.498,46	1.834.341,96	18,84%
Trasferimenti correnti da famiglie	2413,02	7.054,85	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da imprese	13.420,00	20.914,85	13.201,00	10.980,00	-16,82%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	9.130,89	34.800,00	34.000,00	38.840,00	14,24%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti					#DIV/0!
TASI partite arretrate					#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	1.528.411,09	1.635.623,59	1.590.699,46	1.884.161,96	18,45%

Si evidenzia nella tabella sottostante gli importi accertati per il 2019 a titolo di trasferimenti straordinari dello Stato:

TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	€ 7330,98
CONTRIBUTO AI COMUNI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE STRADE EDIFICI (ART 1, C 107, LS 145 2018	€ 50.000,00
CONTRIBUTO RISTORO GETTITO TASI PER FINANZIAMENTO PIANI DI SICUREZZA (ART 1, C. 892, LS 145 2018)	€ 1.673,98
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI ART 3 COMMA 4 DPCM 10 MARZO 2017	0
TRASF. COMPENSATIVO IMU, TARI E TASI IMMOBILI DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ESTERO ISCRITTI AIRE	€ 714,00
CONTRIBUTO CONSEGUENTE STIMA GETTITO ICI 2009 E 2010 (ART 3 COMMA 3 DPCM 10 MARZO 2017)	€ 509,69
RISTORO IMU AGRICOLA ARTICOLO 3 COMMA 5 DPCM 10 MARZO 2017	0
CONTRIBUTO PER CRITICITA GETTITO IMU E TASI (ART 1, C. 892BIS, L. 145/18)	€ 969,15
RIMBORSO AI COMUNI SPESE ELETTORALI	€ 14299,47
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	0
CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE CONTRASTO EVASIONE FISCALE (ART. 1 DL 203/2005 E ART. 18 DL 78/2010)	0
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI	€ 4.750,79
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA _____	€ 691,15
CONTRIBUTO MOBILITA DEL PERSONALE	€ 17.153,95
TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21,	0

L. 208/15)	
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	
CONTRIBUTO ASPETTATIVA SINDACALE	
CONTRIBUTO ORDINARIO FUSIONE 2019	€ 1.218.064,83
CONTRIBUTO ORDINARIO FUSIONE 2018 saldo	€ 139.967,29

I principali trasferimenti:

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER FUSIONE: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 247.500,00

TRASFERIMENTI PER Abbattimento barriere architettoniche: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 4.371,00.

TRASFERIMENTI correnti da Istituzioni sociali private: Fondazione Manodori.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 34.000,00.

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.355.189,04	1.367.258,23	1.626.743,31	1.390.199,80	85,4590759
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.130,07	3.048,23	15.250,00	2.928,39	19,20255738
Interessi attivi	38,15	0,80	100,00	0,83	0,83
Altre entrate da redditi da capitale	45.991,00	51.509,92	61.811,90	61.811,90	100
Rimborsi e altre entrate correnti	-	149.096,81	234.285,75	197.873,44	84,45816274
TOTALE Entrate extra tributarie	1.520.562,00	1.570.913,99	1.938.190,96	1.652.814,36	85,27613605

VENDITA DI BENI E SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente ai seguenti servizi

Gestione delle Farmacie Comunali di Collagna e Ligonchio, l'accertamento per il 2019 è pari ad € 679.543,68.

Sovracanoni sulle grandi derivazioni d'acqua per forza motrice, l'accertamento per il 2019 è pari ad € 267.533,44.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

L'importo si riferisce principalmente a:

Fitti reali su fabbricati, l'accertamento per il 2019 è pari ad € 52.798,47.

Installazione antenne telefoniche, l'accertamento per il 2019 è pari ad € 68.080,19.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata per cassa e riferita all'incasso dei ruoli emessi dall'ex Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, per sanzioni al codice della strada dell'autovelox installato nell'ex Comune di Collagna.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 589,39.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.
L'accertamento per il 2019 è pari ad € 0,83

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 61.811,90 ed è relativo ai dividendi distribuiti da IREN SpA.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	913.559,93	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	93.279,73	1.043.745,35	2.535.738,21	478.172,05	18,85731138
Altri trasferimenti in conto capitale	-	127.582,06	56.100,00	56.073,38	99,95254902
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	37.561,00	15.719,00	8.219,00	52,28704116
Altre entrate in conto capitale	118.545,97	72.463,39	90.000,00	92.454,55	102,7272778
TOTALE Entrate in conto capitale	1.125.345,63	1.281.351,80	2.697.557,21	634.918,98	23,5368124

CONTRIBUTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI

I contributi dello Stato sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dallo Stato stesso, anche mediante pubblicazione sugli appositi siti ministeriali.

Si elencano i principali trasferimenti accertati:

Tipologia di trasferimento	Importo
CONTR. MIUR X ADEGUAMENTO SISMICO SC. MATERNA BUSANA	€ 47.502,00
CONTR. MIUR X ADEGUAMENTO SISMICO	€ 38.500,00

SC. ELEMENTARE LIGONCHIO	
CONTR. MIUR X ADEGUAMENTO SISMICO SC. MEDIA BUSANA	€ 67.760,00
CONTR. REG. PROT. CIVILE OCDPC 600/2019	€ 161.000,00
CONTR. REG.LE NUOVO IMP. A FUNE VALLE FONDA INC. PROF.	€ 39.410,05
CONTR. EFF. ENERGETICOE SVILUP. TERR. SOSTENIBILE (D.DIR. DEL 10/7/2019)	€ 50.000,00
CONTR. STATALE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI MESSA IN SIC. IMMOBILI	€ 50.000,00
FINANZ. MESSA IN SICUREZZA SC. MATERNA DI BUSANA	€ 24.000,00
TRASF. FONDI PAO 2019	€ 56.073,38

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Accertamento per alienazione terreni € 8.219,00.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 92.454,55.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € __0.00_____.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	#DIV/0!

Nel corso del 2019 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2019 risulta essere pari ad € __1.614.452,05.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi (€ 78.513,88) sulle entrate correnti (€ 7.137.855,27) pari al 1,09 %, a fronte di un limite normativo pari al 10%.

Per l'anno 2019 il Comune di Ventasso ha effettuato un'operazione di rinegoziazione mutui. Le relative risorse sono state utilizzate per il finanziamento di spese correnti come previsto dalla normativa.

Il Comune di Ventasso non ha in essere le anticipazioni di liquidità.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	2017	2018	2019	2019	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro	949.134,96	1.679.350,00	1.671.050,00	1.128.090,51	67,50788486
Entrate per conto terzi	6.876,86	312.800,00	332.800,00	11.893,29	3,573704928
TOTALE Entrate	956.011,82	1.992.150,00	2.003.850,00	1.139.983,80	56,88967737

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	1.437.406,88	1.518.819,03	1.616.913,00	1.507.894,69	93,25762672
Imposte e tasse a carico dell'ente	93.030,84	82.272,47	122.435,00	87.743,48	71,66535713
Acquisto di beni e servizi	3.627.358,02	3.821.280,64	4.354.176,99	3.895.449,59	89,46465885
Trasferimenti correnti	474.026,19	428.757,67	408.557,00	416.145,45	101,8573785
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	97.414,83	88.909,85	80.620,00	78.513,88	97,38759613
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.311,11	57.260,92	39.500,00	27.935,55	70,72291139
Altre spese correnti	70.169,23	63.401,19	384.684,81	68.408,14	17,78290648
TOTALE Spese correnti	5.803.717,10	6.060.701,77	7.006.886,80	6.082.090,78	86,80161324

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 20 del 31/1/2019 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2019 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €1.319.693,00 pari al 21,70% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2019 (€1.724.318,06) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2013-2015 per gli enti derivanti da Fusione art. 1 comma 557-quater L.296/2006).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione dirigenziale n. 625 del 12/12/2019.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 20/12/2019.

Nel corso del 2019, ai sensi della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi 438-439-440 dell'art. 1, con decorrenza dal 01/04/2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL del 22/05/2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), nelle more del nuovo CCNL 2016/2018, tali aumenti si sommano a quelli già accantonati in bilancio negli anni precedenti.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 50.761,60.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Ventasso applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc).

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatici (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni regionali ed europee svoltesi nel 2019: per tali poste sono stati accertati al titolo 3° dell'entrata i rimborsi riconosciuti dallo Stato e dalla Regione delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

Trasferimenti all'Unione Montana dei Comuni App. Reggiano per i servizi trasferiti.

Contributi per manifestazioni varie.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce principalmente alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 78.513,88.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 24.200,00 per la quota libera, e pari ad € 12.100,00 per la quota vincolata.

I movimenti complessivi sui fondi sono stati i seguenti:

	Stanziamento iniziale	Prelievi	Integrazioni	Stanziamento definitivo
Fondo di riserva ordinario	€ 24.200,00	€ 19.192,00	€ 8.500,00	€ 13.508,00

Fondo di riserva di cassa: con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 30.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo passività potenziali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Fondo rinnovi contrattuali: si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento nel risultato di amministrazione

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene

immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo per le fatture emesse dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017 (il regime delle fatture emesse dai professionisti è tornato quello ordinario dal 14 luglio 2018).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di VENTASSO.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

FARMACIA COMUNALE
ASILO NIDO
ASSISTENZA DOMICILIARE
LAMPADE VOTIVE
SCUOLA DI MUSICA
REFEZIONE SCOLASTICA
TRASPORTO SCOLASTICO
SERVIZI RESI CONTO TERZI
GESTIONE BENI PATRIMONIALI
IMPIANTI SPORTIVI
VAPORE ENERGIA TERMICA DA BIOMASSE
DISTRIBUTORE CARBURANTI
RISCOSSIONE IMPOSTE E TRIBUTI DIVERSI

Per l'anno 2019 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2019 pari ad Euro 1.297,00.

La dichiarazione IVA verrà presentata entro la scadenza di legge (scadenza 30/04/2020).

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.076.634,68	1.785.235,41	5.459.914,97	2.038.698,42	37,3393804
Contributi agli investimenti	32.000,00	18.424,91	34.437,45	14.437,45	41,92369063
Altri trasferimenti in conto capitale	-	1.173,12	-	-	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese in conto capitale	1.108.634,68	1.804.833,44	5.494.352,42	2.053.135,87	37,36811389

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche per l'anno 2019 nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 22/03/2019 e succ- mod. e integrazioni.

Si fa riferimento al piano triennale delle opere pubbliche dove sono elencate le opere attivate nel 2019, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, elencate nella determinazione n. 735 del 31/12/2019 del Responsabile Servizio LLPP.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non è iscritta in questo macroaggregato nessuna somma relativa a spese per incremento di attività finanziarie.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017	2018	2019	2019	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	190.354,24	198.191,83	178.582,00	177.841,29	99,58522695
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	190.354,24	198.191,83	178.582,00	177.841,29	99,58522695

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2017	2018	2019
Debito residuo al 01/01	€ 2.178.713,78	€ 1.988.359,54	€ 1.790.167,71
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 190.354,24	€ 198.191,83	€ 177.841,29
Rinegoziazioni			-€ 2.125,63
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 1.988.359,54	€ 1.790.167,71	€ 1.614.452,05

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	2017	2018	2019	2019	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Spese per partite di giro	949.134,96	1.090.062,08	1.671.050,00	1.128.090,51	67,50788486
Spese per conto terzi	6.876,86	76.046,43	332.800,00	11.893,29	3,573704928
TOTALE Spese	956.011,82	1.166.108,51	2.003.850,00	1.139.983,80	56,88967737

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2019 è pari a:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 93.389,04
FPV – parte capitale	€ 1.668.155,47

Nel corso del 2019 e durante l'operazione di riaccertamento dei residui, a fronte della cancellazione di impegni finanziati con il fondo pluriennale vincolato, effettuata dopo l'approvazione del rendiconto 2018, si è proceduto, come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 5.4), alla corrispondente rideterminazione in diminuzione dell'FPV per la somma complessiva di € 31.993,47 con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ _96.725,14
FPV – parte capitale	€ _1.071.595,73

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito .

Il Comune di Ventasso non ha fatto ricorso a debito x spese di investimento.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2019, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021, ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	Importo finanziato 2019	FPV 2019
Accertamenti reimputati		
FPV		
Avanzo di amministrazione		
Mutui		
Trasferimenti di capitali da privati		
Contributi in conto capitale	534245,43	
Alienazioni patrimoniali	8219	
Contributi per permessi di costruire	92454,55	
Monetizzazioni		
Altre entrate di parte capitale		
Avanzo di parte corrente		
TOTALE	634918,98	1668155,47

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali si sono realizzati accertamenti complessivi € _____0_____;
- condoni (accertamenti in parte corrente): € _____0_____;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, accertamenti per € ____0_____ per ICI ed € __216.965,00__ per IMU;
- entrate per eventi calamitosi: € ____0_____;
- alienazione di immobilizzazioni accertamenti per € __14.730,00__ e totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti € ____0_____;
- i contributi regionaliper trasferimento pubblico locale: € _3.616,16_____.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali , realizzatesi per €14.649,47_

- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (realizzati per € ____0_ nella parte corrente),
- c) gli eventi calamitosi, realizzati per € ____0____,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati (realizzati per € ____0____),
- e) gli investimenti diretti, realizzati per € ____0____,
- f) i contributi agli investimenti, realizzati per € ____0_____.

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Ventasso ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;

- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;

- le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;

- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;

- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate

cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2019.

RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 531.226,09
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-€ 16.701,15
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ 55.146,73
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 77.111,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 415.668,74
IMPOSTE	-€ 71.607,68
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 487.276,42

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -531.226,09 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi destinati alla realizzazione di investimenti diretti (A3b), rilevata per un importo proporzionale alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico, in modo da ottenere la "sterilizzazione" della quota di ammortamento dell'investimento medesimo (per l'annualità 2019 gli "ammortamenti attivi/ricavi pluriennali" sono pari ad € 60.881,82)

Nei contributi agli investimenti (A3c), è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio (per l'annualità 2019 pari ad € ____0____)

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2019 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati alle spese liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Tali operazioni determinano i costi d'esercizio in corrispondenza degli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2019 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, indicate nella sottostante tabella:

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo, valutate secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile, in sede di scritture di assestamento: € + 4031,69.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate), con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo: tali accantonamenti ammontano ad € ____0____.

Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP: € _89.867,97.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipare con data 31/12/2018), per un valore complessivo di € 2.988.192,58.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario, pari ad € 121.752,02.
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), nel 2019 risultano registrate plusvalenze per €_8.219,00.
- i proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito, per €_0,00.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui: si registra inoltre una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso", mediante cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: nel 2019 risultano registrate insussistenze dell'attivo per €_108.815,37 ;
- le minusvalenze patrimoniali, pari ad € 117,26;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo II della spesa che in realtà generano un costo., pari ad € __0,00_.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € - 487.276,42 al netto delle imposte, il risultato passivo d'esercizio sarà portato in diminuzione delle riserve del patrimonio netto nel 2020.

Il risultato d'esercizio negativo è dovuto in parte all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente del bilancio e al fatto che l'ente pubblico eroga servizi, soprattutto quelli a domanda individuale non coperti integralmente da proventi di gestione.

Infine si espone il trend storico dell'ultimo triennio relativo ai principali aggregati economici.

	2017	2018	2019
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 1.195.828,35	-799556,8	-531226,09
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-€ 51.385,68	-37399,13	-16701,15
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -	0	55146,73
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 641.852,27	-26336265	77111,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 605.361,76	-27173220,76	-415668,74
IMPOSTE	-€ 76.840,19	-68683,02	-71607,68
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-€ 682.201,95	-27241903,78	-487276,42

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per le concessioni pluriennali (es. concessioni cimiteriali sui loculi) ed i contributi agli investimenti che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono contabilizzate nei risconti passivi per la quota non di competenza dell'esercizio e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2019
Immobilizzazioni immateriali	37.192,09
Immobilizzazioni materiali	39.321.208,71
Immobilizzazioni finanziarie	2.988.192,58
Rimanenze	77464,98
Crediti	2.653.462,51
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	2.038.204,72
Ratei e risconti attivi	
Totale	47.115.725,59

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2019
Patrimonio netto	41.263.906,55
Fondo per rischi ed oneri	89.867,97
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	3.182.092,27
Ratei e risconti attivi	2579858,8
Totale	47.115.725,59

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2019 chiude con una riduzione della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale pari ad € -394.821,87;

La variazione non corrisponde alla perdita di esercizio in quanto la contabilizzazione delle entrate per permessi di costruire non avviene più come ricavi sospesi ma come riserva di capitale (così come chiarito dalla Commissione Arconet nel resoconto del 28/09/2016): pertanto si espone nella tabella sottostante la riconciliazione della variazione patrimoniale con quella del conto economico.

Riconciliazione tra variazione patrimoniale e conto economico (deve dare zero)	2019
Risultato economico dell'esercizio	-487.276,42
Entrate per permessi di costruire	92.454,55
Totale	-394.821,87
Patrimonio netto al 01/01/2019	41.658.728,42
Patrimonio netto al 31/12/2019	41.263.906,55
Variazione	-394.821,87
Riconciliazione	0,00

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

LE ATTIVITÀ sono espone in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo.

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2019 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

Si distinguono in particolare, le immobilizzazioni immateriali, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali:

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato.

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato).

c) L'avviamento

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

e) Immobilizzazioni in corso: le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili: alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 139 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Per quanto riguarda le partecipazioni, sia azionarie che non azionarie, la valutazione deve avvenire con il metodo del patrimonio netto. Qualora ciò non sia possibile, per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del D.Lgs. 118/2011, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (il metodo del patrimonio netto).

Società partecipata	Quota di partecipazione	Metodo utilizzato	Valore patrimoniale
IREN SPA	0,0577	metodo patrimonio netto	€ 1.478.488,07
AGAC INFRASTRUTTURE	0,41	metodo patrimonio netto	€ 556.355,89
PACENZA INFRASTRUTTURE	0,016	metodo patrimonio netto	€ 370.629,82
AGENZIA MOBILITA' RE	0,052	metodo patrimonio netto	€ 194.118,34
LEPIDA SPA	0,0016	metodo patrimonio netto	€ 109.362,82
S.I.T.	1,94	metodo patrimonio netto	€ 92,52
ACER	0,74	metodo patrimonio netto	€ 279.145,12

Di seguito si illustrano altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio: La valutazione è stata fatta con il criterio del patrimonio netto, rispetto al 2018, anno in cui si è utilizzato lo stesso criterio, l'incremento è stato di € 55.146,73.

• **L'attivo corrente**, costituito:

- 1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce..

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (riserve indisponibili, da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Ammonta ad € 11.423.015,38_.

b) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

Tali riserve indisponibili sono le seguenti:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Ammontano ad € _14.594.829,59.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai

sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili"

- i fondi rischi e oneri è costituito dal fondo rischi per spese legali, dall'accantonamento per aumenti CCNL e per l'indennità di fine mandato del Sindaco, voci per le quali si trova riscontro nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione; nel fondo è inoltre compresa la somma accantonata relativa ad eventuali quote di patrimonio netto negativo delle società partecipate.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Infine si riporta il trend storico dell'andamento dei principali aggregati patrimoniali.

	2017	2018	2019
Immobilizzazioni immateriali	127.403,79	80.547,14	37.192,09
Immobilizzazioni materiali	65.672.889,50	38.931.198,52	39.321.208,71
Immobilizzazioni finanziarie	2.770.389,90	2.933.045,85	2.988.192,58
Rimanenze	155395,04	73433,29	77464,98
Crediti	2.008.237,25	2.520.102,26	2.653.462,51
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0
Disponibilità liquide	3.518.770,78	3.552.441,66	2.038.204,72
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	
Totale	74.253.086,26	48.090.768,72	47.115.725,59

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI NEL TRIENNIO		
	2017	2018	2019
Patrimonio netto	68.828.168,81	41.658.728,42	41.263.906,55
Conferimenti	132.455,12	97.352,97	89.867,97
Debiti	4.166.954,98	4.149.256,05	3.182.092,27
Ratei e risconti attivi	1125507,35	2185431,28	2579858,8
Totale	74.253.086,26	48.090.768,72	47.115.725,59

3. I RISULTATI CONSEGUITI

Si allega il piano degli indicatori finanziari.

Denominazione Ente: COMUNE DI VENTASSO

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio Indicatori Sintetici Rendiconto esercizio 2019

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2019
1 Rigidità strutturale di bilancio		
1.1 Incidenza spese rigide (Piano d'investimento, personale e debito) su entrate correnti	(Piano d'investimento a carico dell'esercizio + Impieghi Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc: 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsi prestiti) / (Accantonamenti primi tre titoli Entrate)	25,64
2 Entrate correnti		
2.1 Incidenza degli accantonamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accantonamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	99,36
2.2 Incidenza degli accantonamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accantonamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	100,48
2.3 Incidenza degli accantonamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accantonamenti (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" - "Contribuzioni di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	65,16
2.4 Incidenza degli accantonamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accantonamenti (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" - "Contribuzioni di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	65,90
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi di competenza e residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	75,15
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi di competenza e residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	76,53
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi di competenza e residui (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" - "Contribuzioni di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	63,22
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi di competenza e residui (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" - "Contribuzioni di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	64,19

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2019

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza su alle previsioni iniziali competenza	Previsioni del bilancio competenza su alle previsioni definitive competenza	Accordamenti/ Tabelle Accordamenti	% di riscossione previsioni del bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali casual (previsioni iniziali competenza + risultati)	% di riscossione previsioni del bilancio di previsione definitive: Previsioni definitive casual (previsioni definitive competenza + risultati)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni definitive Riscossioni definitive definitive iniziali)	% di riscossione del credito esigibile indefinito: Riscossioni definitive Accordamenti di competenza	% di riscossione del credito esigibile negli esercizi precedenti: Riscossioni definitive indefinitive iniziali
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa									
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	28,08	24,40	33,98	100,00	100,00	71,02	90,10	20,78
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5,14	4,65	6,42	100,00	99,87	99,87	99,87	0,00
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10000	Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33,23	29,05	40,40	100,00	99,88	74,50	91,65	20,78
TITOLO 2: Trasferimenti correnti									
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	14,70	12,54	20,58	100,00	99,16	75,03	74,39	100,00
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,12	0,11	0,12	100,00	100,00	44,49	33,33	100,00
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,14	0,28	0,44	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	14,96	12,93	21,14	100,00	99,19	75,32	74,68	100,00
TITOLO 3: Entrate extrabudgetarie									
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14,50	13,22	15,60	100,00	99,98	82,09	73,68	98,89
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,14	0,12	0,03	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,42	0,50	0,69	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,96	1,90	2,22	100,00	95,01	56,56	24,22	113,80
30000	Totale TITOLO 3: Entrate extrabudgetarie	16,91	15,75	18,54	100,00	99,35	79,35	68,79	100,95

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori a matrici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi
Rendiconto esercizio 2019

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV totale	Incidenza Missione programma: (impegni + FPV)/Tale FPV (totale FPV)	di cui Incidenza FPV: Totale FPV	di cui Incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi istituzionali	0,53	0,00	0,56	1,66	0,61	1,66	0,06
	02 Segreteria generale	5,30	0,00	5,76	6,26	6,66	6,26	3,90
	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2,00	0,00	1,67	0,00	2,16	0,00	0,57
	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,69	0,00	0,45	0,00	0,51	0,00	0,30
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5,42	0,00	5,70	16,76	7,47	16,76	1,64
	06 Ufficio tecnico	2,53	0,00	2,42	0,00	3,24	0,00	0,64
	07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,60	0,00	1,44	0,00	1,27	0,00	1,61
	08 Statistica e sistemi informativi	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,02
	09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	10 Ricorso umano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	11 Altri servizi generali	0,03	0,00	0,02	0,00	0,03	0,00	0,00
TOTAL E MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		16,10	0,00	16,06	26,92	22,16	26,92	9,16
Missione 02 Giustizia	01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTAL E MISSIONE 02 Giustizia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01 Polizia locale e amministrativa	0,76	0,00	0,64	0,00	0,61	0,00	0,27
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,02
TOTAL E MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		0,79	0,00	0,65	0,00	0,61	0,00	0,29
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	01 Istruzione prescolastica	0,11	0,00	0,06	0,00	0,12	0,00	0,00
	02 Altri ordini di Istruzione non universitari	1,23	0,00	2,76	3,66	2,03	3,66	4,35
	04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire,

anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 1.505.677,30.
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 1.185.507,30 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 1.346.923,33 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)

A fini informativi, tuttavia, si verificano anche, a livello di singolo ente (anche se non obbligatori) i vincoli di finanza pubblica di cui alla Legge n. 243/2012: è stato pertanto costruito un apposito prospetto per la verifica del conseguimento del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come modificato ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243/2012, in aderenza a quanto previsto dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, con integrazione nel prospetto dell'avanzo di amministrazione.

Da tale prospetto si evince che il Comune di VENTASSO consegue un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2019.

COMUNE DI VENTASSO
SALVAGUARDIA EQUILIBRI - EQUILIBRI DI BILANCIO 2019

Equilibrio Economico-Finanziario			Assestato anno 2019	Impegni Accertamenti	Impegni Accertamenti 31/12
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.517.578,50		
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	93.389,04	93.389,04	93.389,04
AA)	Ricupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B)	Entrate Titolo 1 - 2 - 3	(+)	7.011.965,04	4.721.758,50	4.721.758,50
	d cui per astensione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente da sinistri al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	7.312.281,69	4.885.765,50	4.885.765,50
DD)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F)	Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonti dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	177.230,00	177.190,12	177.190,12
	d cui per astensione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
	d cui Fondo anticipativi di liquidi (DL 35/2013 e succo)		0,00	0,00	0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-DD-E-F)			-304.107,61	-27.808,08	-27.808,08
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	384.107,61	384.107,61	384.107,61
	d cui per astensione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dai principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
	d cui per astensione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dai principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a rimborsare anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			0,00	356.299,53	356.299,53

COMUNE DI VENTASSO
SALVAGUARDIA EQUILIBRI - EQUILIBRI DI BILANCIO 2019

Equilibrio Economico-Finanziario			Assestato anno 2019	Impegni Accertamenti	Impegni Accertamenti 31/12
P)	Utilizzo avanzo d'amministrazione per spese d'investimento	(+)			
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.012.289,74	1.012.289,74	1.012.289,74
R)	Entrate Titolo 4 - 5 - 6	(+)	1.668.155,47 2.294.897,21	1.668.155,47 1.151.019,78	1.668.155,47 1.151.019,78
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti di natura e destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a rimborsare anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
UU)	Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.975.282,42	1.911.433,69	1.911.433,69
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	1.920.031,30	1.920.031,30
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1)	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2)	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y)	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	2.276.330,83	2.276.330,83

$$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$$

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti all' voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio lungo corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti all' voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio lungo le minus corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisti di attività finanziarie corrispondenti all' voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso delle società è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente e aggiornato sulla base di un pro-consumativo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.
- (3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
- (4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura a investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'aliquota dell'anzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorroni che non hanno dato copertura a impegni o pagamenti.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che

permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di VENTASSO non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI VENTASSO

Prov. **RE**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	☒
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	☒
--	----	-------------------------------------

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

IL COMUNE DI VENTASSO NON HA RILASCIATO GARANZIE A FAVORE DI TERZI.

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si rimanda a quanto già inserito nella prima parte della relazione.

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	% di partecip.	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
IREN	0,0577	0,00	0,00	0,00	0,00	
LEPIDA	0,0016	0,00	0,00	0,00	0,00	
PIACENZA	0,016	0,00	0,00	0,00	0,00	=
AG. MOBILITA'	0,052	0,00	0,00	3.363,99	0	3.363,99
AGAC	0,41	596,29	727,47	3.690,00	0	131,18+ 3.690,00
S.I.T.	1,94	0,00	0,00	0,00	0,00	=

Si riportano nella sottostante tabella, in relazione alle discordanze di cui alla tabella precedente, le motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione da adottarsi entro il 31/12/2019.

Organismo partecipato	Discordanza	Motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione
AG. Mobilità'	3.363,99	Contributo comuni rientranti zone montane. DGR 1775

		del 2/10/18 – Importo inserito in compensazione nel 2020
Agac infr.	131,18 Spesa	Iva Split da versare allo Stato
	3.690,00 Entrata	Prevista la liquidazione degli utili nel 2020-inserito l'importo nel bilancio 2020.

LA SOCIETA' IREN S.P.A. HA COMUNICATO CHE NON RITIENE APPLICABILE LA DISPOSIZIONE DI INFORMAZIONE CREDITI/DEBITI PERCHE' IL COMUNE POSSIEDE UNA QUOTA DI PARTECIPAZIONE INFERIORE ALLA SOGLIA DI APPLICAZIONE DELL'OBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO.

LA SOCIETA' S.I.T. NON HA EFFETTUATO NESSUNA COMUNICAZIONE.

LA SOCIETA' LEPIDA NON HA ANCORA INVIATO LA COMUNICAZIONE DEI DEBITI/CREDITI

4.8 Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

Si rimanda all'inventario dei beni approvato nell'anno 2017, modificato con l'inserimento dei beni acquistati o ceduti o cessati negli anni 2018 e 2019.

4.9 Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Non si rilevano diritti reali su beni di terzi.

4.10 Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n. 20 del 31/1/2019 e ss.mm.ii., è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Nel corso del 2019 la normativa relativa alle assunzioni è stata fortemente rivista: in particolare l'art. 14-bis del D.L. 4/2019 comma 5-sexies ha previsto che per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

L'art. 35-bis del D.L. 4 ottobre 2018 n. 113 ha inoltre previsto, al fine di rafforzare le attività connesse al controllo del territorio e di potenziare gli interventi in materia di sicurezza urbana, per i comuni che nel triennio 2016-2018 hanno rispettato gli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica, la possibilità nell'anno 2019, di assumere a tempo indeterminato personale di polizia municipale, nel limite della spesa sostenuta per detto personale nell'anno 2016, stabilendo altresì che le cessazioni nell'anno 2018 del predetto personale non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale.

Inoltre i resti utili per la determinazione delle capacità assunzionali complessive vanno definiti in relazione all'ultimo quinquennio, anziché all'ultimo triennio, come disposto dal dall'art. 14-bis, comma 1, lett. a), D.L. n. 4 del 2019.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenuto conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L.78/2010, così come disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 il quale prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2 del D.lgs.165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Nel computo della spesa di personale 2019 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2018 e precedenti rinviate al 2019; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2019, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

La spesa di personale impegnata nell'anno 2019 risulta così ripartita, come da attestazione del Responsabile del servizio personale:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE
 tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO	impegnato 2019	
SPESE MACROAGGREGATO 1	1507894,69	(+)
personale in comando da altre amm.ni (1.09)	35994,34	(+)
IRAP		(+)
TOTALE	1543889,03	(=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE	impegnato 2019	
categorie protette	26058,1	(-)
personale comandato presso altre amm.ni	118175,6	(-)
rinnovo contrattuale	65467,33	(-)
assunzioni stagionali (art. 208 C.D.S.)	€ -	(-)
progetto cantiere scuola lavoro	0	(-)
Incentivi ICI	0	(-)
Incentivi art. 113 D.Lgs. 50/2016	0	(-)
Diritti rogito	2703,58	(-)
Compensi legali		(-)
Compensi ISTAT		(-)
Rimborso straordinario elettorale	11791,42	(-)
Rimborsi vari		(-)
Altro		(-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE	224196,03	(=)
TOTALE SPESA NETTA	1319693	(=)

MEDIA TRIENNIO 2011-2012-2013: € 1.724.318,06

4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all’art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all’ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell’ente locale la valutazione delle scelte operative.

L’art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede dal 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L’eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall’art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Il Comune di VENTASSO ha approvato il Bilancio di previsione 2019-2021 in data 22/3/2019, quindi successivamente al 31/12/2018 e ha rispettato per il 2018 il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e quindi per il 2019 è stato soggetto ai vincoli in questione.

Nella tabella sottostante sono dimostrati i vincoli, ed il loro rispetto nel corso del 2019.

	importi base di calcolo	Taglio DL 78/2010	Taglio DL 95/2012	Taglio L 228/2012	Taglio DL 101/2013	Limite massimo anno 2019	Spesa sostenuta anno 2019
Spesa per consulenza e studi (2009)	13.000,00	80% su 2009			20% su 2013 e 25% su 2014	2.600	2.000,00
Spese di rappresentanza (2009)		80% su 2009					
Pubblicità e relazioni pubbliche (2009)		80% su 2009					
Mostre e convegni e relazioni pubbliche (2009)		80% su 2009					
spese per rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, mostre e convegni (2009)	11.836,71	80% su 2009	-			2.367,34	350,00
Sponsorizzazioni	4.810,00		-				
Formazione (2009)	9.728,70	50% su 2009				4.864,35	2.275,00
Spese missione (2009) (solo dipendenti)	15.024,79	50% su 2009				7.512,40	762,76
Spese autovetture (2011)		20% su 2009	70% su 2011				
					TOTALE		5.387,76

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

Le autovetture di proprietà dell'ente e a noleggio sono utilizzate per i servizi viabilità, assistenza domiciliare, trasporto scolastico, polizia municipale, esclusi dal vincolo di spesa.

Si segnala che con decorrenza 2020, le normative vincolistiche relative alle spese di cui sopra sono state disapplicate per gli enti locali a norma dell'art. 57 del D.L. 124/2019.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza, oltre all'ammontare complessivo dei debiti e n. imprese creditrici al 31/12/2019:

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	4,87 gg.
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 2243.247,36

Ammontare Complessivo dei Debiti e numero delle imprese creditrici al 31.12.2019
(art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Totale Debiti:	94.719,07
Totale Imprese Creditrici:	29

Il rappresentante legale

Dr. Antonio Manari

Il responsabile finanziario

Laura Paoli